

COPPA CAMPIONI. «El cabezon» ricorda la «bella» persa con il Real nel '62. Lippi senza segreti

Sivori: «Parigi? Che rissa» e scommette su questa Juve

TORINO. Ultimo test a porte chiuse per la Juventus, che stasera al Delle Alpi si gioca tutta una stagione, in Champions League contro il Real Madrid, partendo da 0-1. Marcello Lippi ha ritrovato il sorriso ed esprime fiducia, ma non si è fidato delle «spie» spagnole, vere o presunte, portando i propri giocatori al «Combi» e chiudendosi il portone alle spalle. Ha provato schemi, calci piazzati e angoli, studiando ogni minimo particolare per battere il Real. Ma chi si aspettava il più rigoroso riserbo sulla formazione, ha avuto l'ennesima sorpresa della settimana: Lippi l'ha in pratica ufficializzato, con Padovano in campo subito e un unico dubbio, Porrini-Vierchowod, più che altro legato alle incerte condizioni fisiche del primo. «Abbiamo lavorato molto bene in questi giorni - ha detto Lippi - e mi piace il clima da ultima spiaggia, perché sollecita an-

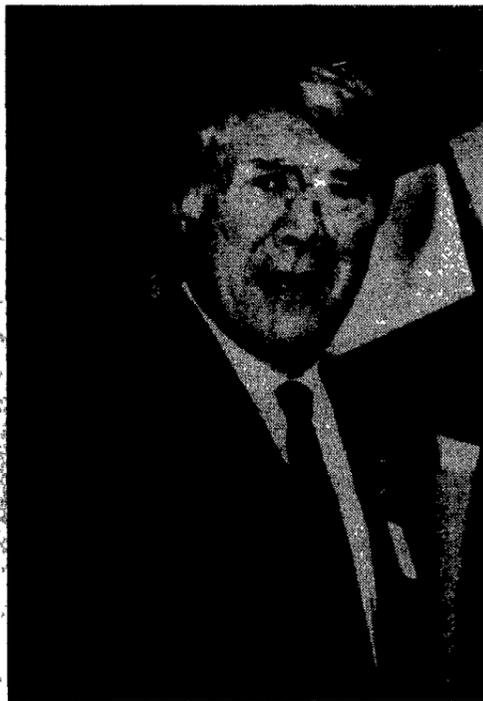
cor più le qualità morali. Lo abbiamo già vissuto un paio di volte l'anno scorso e non fallimmo. Inoltre, abbiamo una motivazione in più per far bene, cancellare la brutta impressione che destammo a Madrid». Anche Lippi, come fa il collega Iglesias, non sembra preoccuparsi troppo dello schieramento avversario. «Non credo - dice infatti il tecnico bianconero - che il Real rinunci alla sua prerogativa migliore, l'attacco, togliendo una punta». L'arma in più sarà Viali? «Lo aspetta una prova resa ancor più difficile, dalla vicenda dello sciopero: tutta l'Italia avrà il fucile puntato contro di lui, pronta a fischiarlo se sbaglia uno stop».

E dall'Argentina Omar Sivori, ora osservatore della Juve, ricorda la «bella» con il Real Madrid a Parigi il 28 febbraio del '62 e ancora non ha deciso se sarà stasera in tribuna.

JUVENTUS-REAL MADRID

Peruzzi	1	Canizares
Torricelli	2	Chendo
Pessotto	3	Quique
Porrini	4	Alkorta
Ferrara	5	Garcia
Jugovic	6	Caivo
Deschamps	7	Milla
Conte	8	Raul
Viali	9	Luis Enrique
Del Piero	10	Zamorano
Padovano	11	Laudrup
Arbitro: Van Der Ende		

Rampulla	12	Contreras
Vierchowod	13	Sanchis
Di Livio	14	Gomez
Marocchi	15	Michel
Lombardo	16	Esnalder



Omar Sivori

COPPA COPPE

Il Parma a Parigi Zola ok

PARMA Il Parma è partito ieri pomeriggio in aereo per Parigi dove domani sera disputerà il ritorno dei quarti di finale di Coppa delle Coppe, forte dell'1-0 ottenuto all'andata al Tardini con il gol del bulgaro Stoichkov. Dall'ultimo allenamento è giunta la conferma delle buone notizie sulle condizioni di Gianfranco Zola. Il giocatore si è allenato come gli altri, ha provato anche a forzare e la gamba ha dimostrato di essere a posto: «Sto bene - ha detto Zola - ho già fatto tre allenamenti, sto meglio rispetto all'andata, quando comunque mi sentivo bene». Zola ha spiegato che tutti gli esami sono positivi, ma non è certa una sua presenza in campo fin dal primo minuto. Più probabile una partenza in panchina, per un utilizzo nel secondo tempo, quando potrebbero servire i suoi calci piazzati: «È inutile fare gli eroi - ha detto il giocatore - quando alla squadra servono cose concrete. Rischiare sarebbe sbagliato». Oltre a Zola tutta la squadra sta bene. Non c'è nessuno squalificato, nessuno è indisponibile, quindi il Parma affronterà nelle condizioni migliori i francesi, probabilmente con un duo d'attacco composto da Stoichkov e Mellì.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE RUGGIERO

Quella di Omar Sivori, dalla sua tenuta di San Nicolas, è una telefonata che pendola tra il desiderio e il piacere. Nel mezzo c'è soltanto l'Oceano e il primo volo per l'Europa. «Deciderò se tornare in queste ultime ore», dice l'ex angelo dalla faccia sporca, osservatore della Signora per il Sudamerica. I «boss» di piazza Crimea - dopo il mezzo fiasco di Sorin - attendono qualche indicazione sui futuri «mino de oro» del calcio latino americano, dopo mesi di peregrinazioni al seguito delle selezioni Under 15, 17 e 20 dell'Argentina. Della Juve, invece, giura che da Madrid in avanti le critiche piovute sulla squadra sono «quantomeno amplificate, sovradimensionate».

Il suo mi sembra più un atto di fede che un'obiettiva valutazione.

Per metà... Per l'altra discutiamone, partendo dal presupposto che la sconfitta non è stata rovinosa. Poi, sul fatto che i bianconeri potessero...
...si sono diretti al campo...
...andata così e nel secondo tempo - inserito Padovano - hanno avuto con Del Piero un'occasione per pareggiare. Ora, risalire la corrente con un gol di svantaggio - considerato che il Real non è una squadra trascendentale, e lo dimostra il suo cammino in campionato, e che Arsenio Iglesias dovrà assemblare una formazione d'emergenza - non mi sembra un'impresa impossibile.

Il Real potrebbe trasformarsi in coppa.

Ancora? Scherzi a parte, la Juve avrà un Viali in più.

È un Ravanello in mano...

Beh, la sua presenza al Bernabeu non è stata (purtroppo) molto influente.

Invece, con Viali, sempre che sia in grado di giocare?

La presenza di Gianluca mi rende ottimista. Lui ha il guizzo giusto, il temperamento ideale per mettere in soggezione una difesa debole come quella madridista.

Al suoi tempi non era della stessa pasta. Se lo ricorda un certo signor Pachin, la marocchina (o che altro?) nella bella di Parigi, il 28 febbraio del 1962. Alla vigilia lei disse di Di Stefano (testuale da un'intervista rilasciata al grande giornalista Emilio Violanti, n.d.r.): «ha detto che vincerà il Real? È il solito vecchio bugliardo».

Una delle mie tante frecciate. Di Pachin, invece, ho un ricordo indelebile. Al Parco del Principi confuse così ripetutamente le mie caviglie con il pallone che pensai fosse strabico...

Finì 3 a 1 per gli altri. Lei ai 33'

paragò l'iniziale vantaggio di Feto. Poi, nella ripresa, un terribile errore di Anzolin su tiro di Del Sol sponse le vostre speranze. Fu una grande occasione perduta?

Si e no. Il Real, anche se era in fase calante, era ancora una superpotenza del calcio con i suoi «pilastri» Puskas, Gento, Di Stefano, Santamaría. Però, potevamo farcela se non si fossero frapposti ostacoli di natura ambientale.

A che cosa allude, al «mistero» degli avversari, come scrisse un noto giornalista dell'epoca?

No, all'arbitro che permise cose impensabili in campo.

Si chiamava Schwintz, francese. Il nome non mi dice niente. Ricordo altro: le «gentilezze» avversarie, Stacchini che esce dopo mezz'ora con il terribile sospetto di una frattura al perone, Charles che sta male. Nicolé stesso da Santamaría.

Nessuno voi però scherzavate. Un certo signor Tejada (segnò il terzo gol, ai 37' del secondo tempo) si è mosso un bel po' dopo il suo amico Garza...

«Compensazioni» fisiologiche che non diminuiscono le responsabilità arbitrali. Oggi a Pachin non sarebbe permesso fare quello che fece: alla seconda ammonizione si viene cacciati.

Se non vi fossero stati condizionamenti esterni, quella Juve dove sarebbe potuta arrivare?

In finale contro il Benfica e magari ci scappava la prima Coppa dei Campioni. Sembrerà paradossale, ma quell'anno in cui eravamo meno forti rispetto alle precedenti stagioni - non era più la Juve del Cervato, del Ferrario, dei Boniperti - avevamo una determinazione maggiore.

Però, avrete già detto addio al campionato.

Non fu la ragione principale. Prima di affrontare il Real, giocammo a Milano, contro l'Inter che avrebbe centrato lo scudetto, una gara memorabile: 2 a 2. Segnammo io e Stacchini.

Se avete giocato in formazione rimaneggiata, come fece il Real sceso con le riserve sul campo del Siviglia, ne guadagnavate in freschezza?

Sarebbe stato antisportivo dinanzi al festa a testa tra Inter e Fiorentina per lo scudetto. L'Italia sportiva non ce l'avrebbe perdonato.

Di sicuro non ve lo perdonò Helio Herrera. Subito dopo la partita vi scaricò uno dei suoi celebri anatemi: «Juve a Parigi non vinca». Pagherai lo sforzo di San Siro.

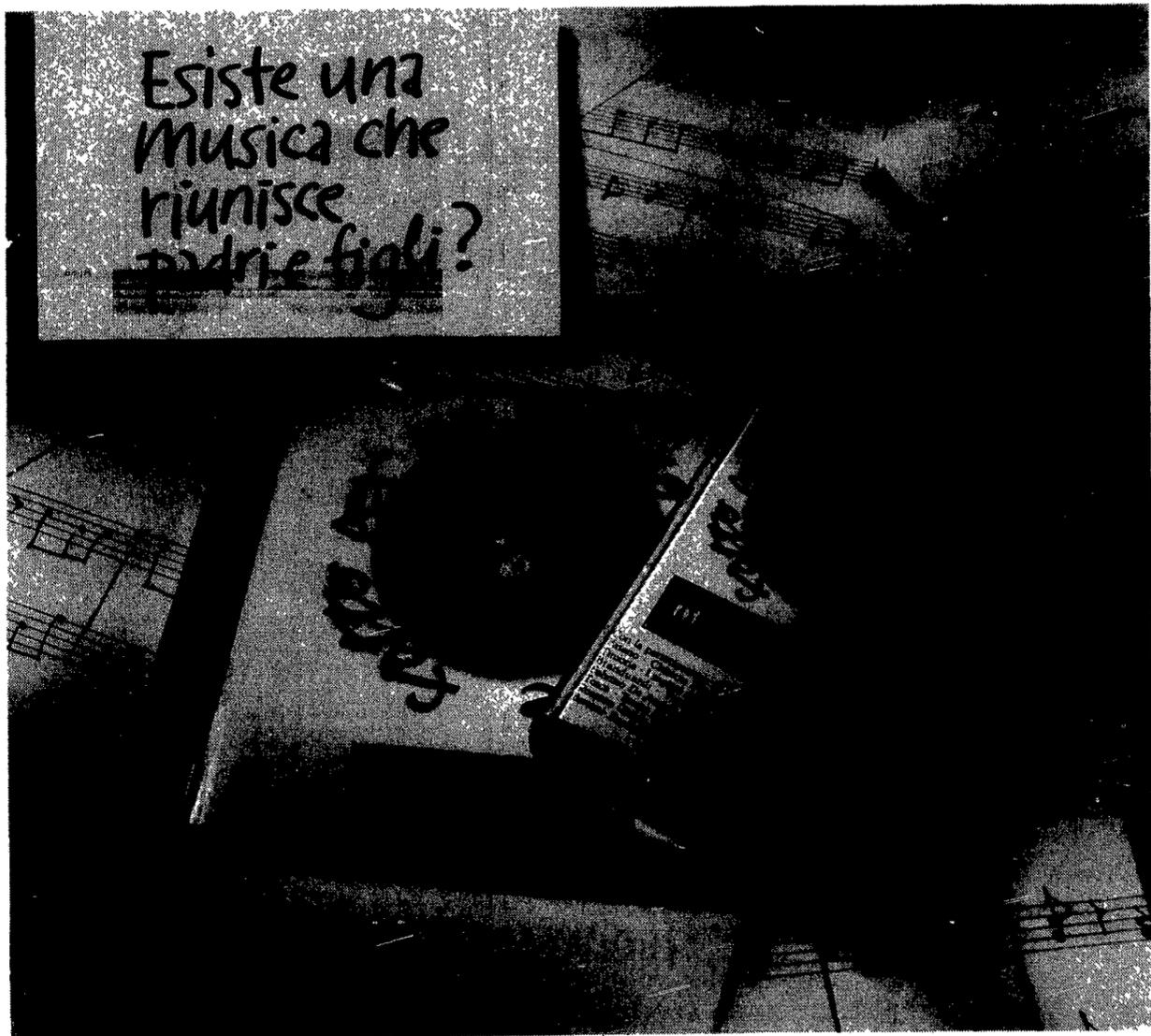
Non era difficile centrare la profezia con tutti quei precedenti. Coppa stregata, quella dei Campioni

per noi bianconeri. Una beffa dietro l'altra, da Parigi ad Atene, quattro lustri di edizioni, eppure il risultato è sempre il medesimo.

È quest'anno c'è di mezzo - è la corsa dovesse continuare - un Ajax che sembra imbattibile.

Intanto l'Ajax è tutt'altro che ir-

stabile. Gli olandesi sono bravi, precisi, ma tanto prevedibili. In fondo, se non fosse stato il Milan a dar loro una mano... quando mai avrebbero vinto la coppa. Guardi, la Juve deve soltanto ritrovare se stessa, quella della prima parte di Champion's League.



Alla Coppa dei Giornali di tennis l'Unità batte Il Corriere dello Sport

Ancora un successo de l'Unità nella «Coppa dei Giornali di tennis-Trofeo Philip Morris». Il confronto del secondo turno contro la squadra del Corriere dello Sport si è risolto in favore del nostro giornale con il punteggio di 2-1. Incamerato il primo punto grazie alla vittoria di Grilli, il Corriere dello Sport si è visto sbarrata la strada verso il successo finale. Prima Andrea Galardoni pareggiava il conto nel secondo singolare (6-3 7-6 a Barraco) offrendo una prova di concentrazione e tenuta atletica di... ottimo livello; quindi il doppio Fortuna-Filippini si è assicurato il punto decisivo superando dopo quasi due ore la coppia Pisciariotti-Pistilli 6-4 7-5. Stesso punteggio anche per il team di Telemontecario su quello dell'Associated Press. Il Trofeo Philip Morris si è così allineato agli ottavi di finale: delle 64 testate iscritte ne sono rimaste in lizza soltanto 16. Ecco alcuni accoppiamenti del prossimo turno: Messaggero-Gazzetta dello Sport (Roma); Affari e Finanza-Telemontecario; Repubblica-l'Unità; Rai/Tg1-Corriere Umbria. Queste le altre testate ancora in tabellone: La Stampa, Gazzettino, Italia 1, Resto del Carlino, Gazzetta Sport (Milano), Giornale di Sicilia, Gazzetta Mezzogiorno e Alto Adige.

Insieme ai grandi interpreti della musica italiana puoi contribuire alla riunificazione delle famiglie della ex-Jugoslavia. Il contributo di alcuni tra i più creativi musicisti e artisti italiani è nelle 14 splendide incisioni originali contenute in questo disco. In vendita a sole 11.000 lire in CD e 7.600 lire in musicassetta. Solo alla Coop.

UNION HIGH ACNUR
Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati
Fondo Nobel per la Pace 1954 e 1961
Numero Verde 167 055100 - c.c postale 298000

